La virtù della fede

Convegno Internazionale a Padova dal 6 al 9 luglio

Si svolgerà per la prima volta in Italia, a Padova, **l'annuale convegno della Società internazionale per lo studio della teologia medievale** (IGTM). Dal *6* al *9 luglio* studiosi provenienti da tutto il mondo (Giappone, Stati Uniti, Australia, Portogallo, Olanda, Francia, Germania, oltre che dall'Italia) si incontreranno alla **Facoltà Teologica del Triveneto** per portare il proprio contributo sul tema *"Fides virtus. La virtù della fede nel contesto delle virtù teologali. Esegesi, teologia morale e azione pastorale dal 12° all'inizio del 16° secolo"*.

Dopo Francoforte (città in cui ha sede la Società, fondata nel 2002 e che conta oggi circa 160 membri di oltre 20 paesi nel mondo), Varsavia, Stoccarda, Vienna, Bamberga, Parigi, Canterbury e Treviri, è stata scelta la città di Padova come luogo ideale per indagare come nel medioevo e nel rinascimento il tema della fede sia stato elaborato, partendo dall'esegesi biblica, nel contesto delle trattazioni delle "virtù teologali", divenute poi parte della "teologia morale".

I lavori del convegno cercheranno inoltre di verificare quale ricaduta le tre virtù teologali, e la fede in particolare, abbiano avuto nella letteratura pastorale medievale e rinascimentale.

L'argomento di quest'anno, proposto dal prof. Riccardo Quinto (professore di Storia della filosofia all'Università di Padova e membro del consiglio di presidenza della IGTM), trova importanti casi di studio nella tradizione francescana e antoniana che caratterizza la città del Santo e riflette, nell'impostazione dei lavori, l'attenzione che la dimensione pastorale della teologia trova nella Facoltà Teologica del Triveneto, impegnata a cogliere il rapporto fra Sacra Scrittura, teologia morale e azione pastorale anche nel suo divenire storico.

Il convegno si aprirà nella sala dello Studio Teologico presso la Basilica del Santo alle ore 17 di mercoledì 6 luglio con il discorso inaugurale del prof. Paolo Bettiolo dell'Università di Padova (Il ciottolo della fede. Letture patristiche di una virtù teologale).

in serata il prof. Giuliano Pisani illustrerà Il percorso di salvezza nel ciclo pittorico della Cappella degli Scrovegni. Le tre giornate di convegno, da giovedì *7* a *sabato 9 luglio* (ore 9-19), si svolgeranno nell'aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto e si articoleranno in **tre sezioni: Esegesi, Teologia morale, Predicazione e teologia pastorale**.

Due gli interventi di relatori padovani: Tiziano Lorenzin, dell'Istituto "Sant'Antonio dottore" e Facoltà Teologica del Triveneto, che tratterà il tema La fede nei commentari biblici di san Bonaventura, e Antonino Poppi, dell'Istituto teologico "Sant'Antonio dottore", che tratterà il tema La virtù della fede secondo Giovanni Duns Scoto.

Alle ore 18 di sabato *9 luglio*, al termine dei lavori, nel settecentesco teatro del seminario di Padova, si terrà un concerto di musiche medievali e rinascimentali eseguito dalla Cappella musicale di San Giacomo di Bologna diretta dal maestro Roberto Cascio.La partecipazione al convegno è libera.

Scarica il programma in pdf

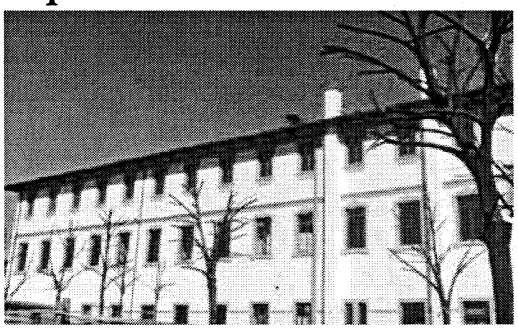
Copyright © 2011 Servizio nazionale per il progetto culturale - CEI
C.ne Aurelia, 50 I-00165 - Roma - tel. +39 06.66.398.288 - fax +39 06.66.398.272
note legali | credits

FACOLTÀ TEOLOGICA DAL 6 LUGLIO L'ANNUALE APPUNTAMENTO DELLA SOCIETÀ PER LO STUDIO DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

Convegno sulla fede, virtù teologale

A Padova esperti da tutto il mondo si confrontano sul tema

Mercoledì 6 luglio si aprirà a Padova, nella sala dello studio teologico alla basilica del Santo (ore 17) l'annuale convegno della Società internazionale per lo studio della teologia medievale (Igtm). Fino a sabato 9 luglio studiosi provenienti da tutto il mondo si confronteranno sul tema "*Fides virtus*. La virtù della fede nel contesto delle virtù teologali. Esegesi, teologia morale e azione pastorale dal 12° all'inizio del 16° secolo".



La sede centrale della facoltà teologica del Triveneto a Padova. Sotto, l'affresco di Giotto che raffigura la fede nella cappella degli Scrovegni, immagine simbolo del convegno internazionale di studi che si terrà nella città del Santo dal 3 al 9 luglio.

L'APERTURA ALLO STUDIO TEOLOGICO DEL SANTO

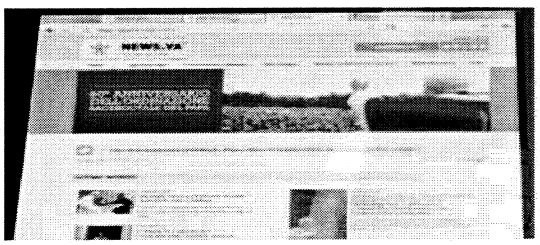
Il convegno internazionale, che per la prima volta si svolge in Italia, sarà aperto dall'intervento di Paolo Bettiolo dell'università di Padova ("Il ciottolo della fede. Letture patristiche di una virtù teologale"); in serata il docente Giuliano Pisani, sempre nella sala dello studio teologico, illustrerà "Il percorso di salvezza nel ciclo pittorico della cappella degli Scrovegni".
Le tre successive giornate del convegno, da giovedì 7 a sabato 9 luglio (ore 9-19), si svolgeranno nell'aula tesi della facoltà teologica del Triveneto (Fttr), in via del Seminario 29, e si articoleranno in tre sezioni: esegesi, teologia morale, predicazione e teologia pastorale. Parteciperanno al convegno studiosi ed esperti di realtà accademiche statunitensi, giapponesi, australiane, tedesche, francesi, svizzere, portoghesi, olandesi e italiane (Roma, Bologna e Padova).
Sono previsti due interventi di relatori padovani, entrambi docenti all'istituto Sant'Antonio dottore: Tiziano Lorenzin, che tratterà il tema "La fede nei commentari biblici di san Bonaventura"; e Antonino Poppi, che parlerà de "La virtù della fede secondo Giovanni Duns Scoto".
Alle 18 di sabato 9 luglio, al termine dei lavori, nel settecentesco teatro del seminario di Padova, si terrà un concerto di musiche medievali e rinascimentali eseguito dalla cappella musicale di San Giacomo di Bologna diretta dal maestro Roberto Cascio.

Il convegno padovano si propone di indagare come, nel medioevo e nel rinascimento, il tema della fede sia stato elaborato, partendo dall'esegesi biblica, nel contesto delle trattazioni delle "virtù teologali", divenute poi parte della "teologia morale". Si cercherà inoltre di verificare quale ricaduta le tre virtù teologali, e la fede in particolare, abbiano avuto nella letteratura pastorale dei periodi medievale e rinascimentale.
Ma perché, dopo Francoforte (città in cui ha sede la Igtm, fondata nel 2002 e che conta oggi circa 160 membri di oltre venti paesi nel mondo), e dopo Varsavia, Stoccarda, Vienna, Bamberga, Parigi, Canterbury e Treviri, sarà proprio Padova la sede del convegno della Società internazionale per lo studio della teologia medievale? La scelta ha molto a che fare con l'argomento dell'approfondimento di quest'anno, che è stato proposto da Riccardo Quinto, docente di storia della filosofia all'università di Padova e membro del consiglio di presidenza della Igtm.

Il tema "La virtù della fede" trova infatti importanti casi di studio nella tradizione francescana e antoniana che caratterizza la città del Santo e riflette, nell'impostazione dei lavori, l'attenzione che la dimensione pastorale della teologia trova nella Fttr, impegnata a cogliere il rapporto fra Scrittura, teologia morale e azione pastorale anche nel suo divenire storico.
Del comitato scientifico del convegno, assieme a Riccardo Quinto, fanno parte Silvana Vecchio dell'università di Ferrara, Donato Gallo dell'ateneo padovano, padre Luciano Bertazzo del centro studi antoniani di Padova e don Riccardo Battocchio, docente alla facoltà teologica del Triveneto.
La partecipazione al convegno è libera. Per maggiori informazioni si può telefonare al numero 049-664116 oppure visitare il sito internet della facoltà teologica *(www.fttr.it)*.

MEDIA VATICANI I VANTAGGI DI *NEWS.VA*, ON LINE DAL 29 GIUGNO

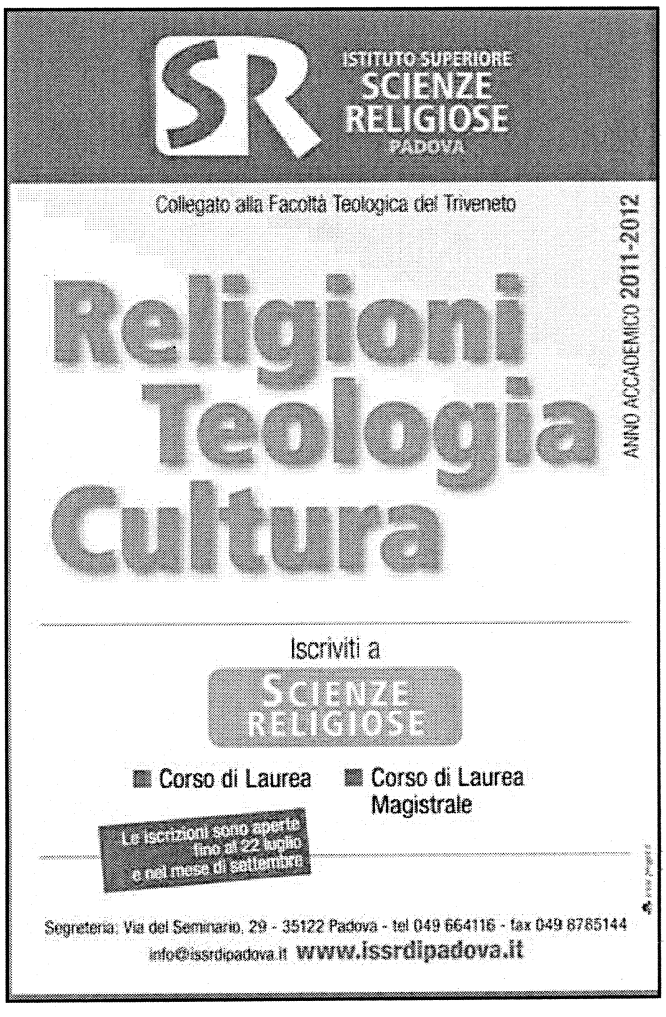
Nuovo portale-guida



L'home page di *News.va*. Sotto, papa Benedetto XVI nel momento in cui, con un tweet, ha lanciato mercoledì scorso il nuovo portale vaticano.

Si chiama *News.va* il nuovo portale multimediale vaticano, on line dal 29 giugno, festività dei santi Pietro e Paolo, data in cui ricorreva il 60° dell'ordinazione sacerdotale di Benedetto XVI. Ed è stato proprio il papa, con un tweet, a lanciare in rete *News.va*. «Sul portale – riassume mons. Claudio Maria Celli, presidente del pontificio consiglio delle comunicazioni sociali (Pccs) – è possibile trovare le principali notizie stampate o messe in onda dagli altri media vaticani: l'*Osservatore romano*, che sta celebrando i suoi 150 anni, *Radio Vaticana* che ha da poco ricordato i suoi 80 anni di attività e, in epoca più recente, il *Vatican information service*, l'agenzia *Fides*, la sala stampa e il centro televisivo vaticano. Si tratta, quindi, di un portale multimediale che permetterà al visitatore di accedere immediatamente alle principali notizie sulle attività o sugli interventi magisteriali del santo padre, sulle prese di posizione dei dicasteri della santa sede, sui più importanti avvenimenti del mondo o su situazioni legate alle varie chiese particolari».

Almeno per i primi mesi il portale sarà solo in italiano e in inglese; dopo l'estate si aggiungerà un'altra lingua (probabilmente lo spagnolo) e il progetto prevede di ampliare il servizio mettendo on line i materiali anche in francese, portoghese e tedesco.
«Tutti i media – precisa mons. Celli – conserveranno la loro autonomia e identità, che risulteranno evidenti dalla presentazione delle principali notizie da loro fornite sul portale. Lo stesso vale per il sito *www.vatican.va* che non scomparirà, ma conserverà intatta, anzi potenziata, la sua missione di porre on line il magistero del papa, nelle sue varie forme. Sin dall'inizio *www.vatican.va* è stato un sito documentale e tale resterà e opererà in piena sintonia con il nuovo portale».
News.va, sottolinea anche il direttore dell'*Osservatore romano*, Giovanni Maria Vian, «non è una nuova testata né rappresenta una nuova linea editoriale. Si tratta piuttosto di una piattaforma, di un luogo dove sia più facile orientarsi in rete per chi voglia interessarsi della santa sede».
Secondo il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, «l'avventura che cominciamo è molto interessante: l'intento è di non fare una nuova istituzione che vada in parallelo o in concorrenza con quelle che ci sono, ma fare in modo che *News.va* diventi un po' la punta per la presentazione a un vasto pubblico del meglio e del più dinamico che c'è all'interno delle diverse iniziative di comunicazione del Vaticano. La sfida è proporre e rilanciare contenuti che siano condivisibili».



Ca' Emo: inaugurazione del Centro Parrocchiale "Don Giuseppe Tinello"

Il parroco di Ca' Emo, don Lorenzo Carnovik, con grande gioia annuncia all'intera comunità e a tutti gli ex parrocchiani emigrati ma ancora saldamente legati al loro paese natale l'inaugurazione dello stabile dell'ex asilo di Ca' Emo dopo la ristrutturazione realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.
La nuova struttura, per desiderio del parroco, si chiamerà Centro Parrocchiale "Don Giuseppe Tinello" ed è lo stesso don Lorenzo che ne spiega le ragioni nell'opuscolo che per l'occasione sarà distribuito a tutte le famiglie del paese:
- "Centro" perché vuole porsi come punto di riferimento per tutta la comunità che potrà trovare in esso un luogo idoneo per quelle attività e iniziative di aggregazione che non siano strettamente legate alla preghiera e alla liturgia;
- "Parrocchiale", che oltre a definire la proprietà e la gestione della struttura, la qualifica come luogo dove vengono promossi precisi valori umani e cristiani, e che quindi si inserisce nel contesto dell'azione pastorale della comunità cristiana;
- "Don Giuseppe Tinello", dedicata, cioè, a colui che fu il primo parroco di Ca' Emo e che per tanti anni ha profuso qui tutte le sue energie umane e sacerdotali, desiderando fortemente che questa struttura fosse fin dall'inizio, già come asilo, luogo di formazione delle nuove generazioni e di aggregazione della comunità stessa.
Il parroco conclude il suo saluto ringraziando in modo particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e quanti in questi due anni hanno creduto e contribuito alla realizzazione di questo progetto impegnandosi concretamente.
L'opuscolo contiene anche il saluto del Vescovo di Chioggia, mons. Adriano Tessarollo, e del dott. Antonio Finotti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, il quale afferma che l'intervento della Fondazione mira a contrastare il fenomeno della desertificazione dei piccoli centri derivante dalla soppressione di servizi e strutture che tradizionalmente hanno animato le comunità, con l'obiettivo di garantire la permanenza dei servizi essenziali rivolti soprattutto ai giovani.
L'opuscolo, curato da Giosuè Paggioro e pubblicato dalla parrocchia, ripercorre la storia dell'asilo infantile di Ca' Emo che per volontà di don Tinello fu progettato nell'agosto del 1951 ma non costruito a causa della rotta del Po del 14 novembre dello stesso anno. Nel 1952, liberati i territori alluvionati, iniziarono imponenti lavori di ricostruzione in tutti i paesi interessati sulla base di progetti che prevedevano la costruzione di case, scuole e pure di asili infantili.
Anche a Ca' Emo si edificò uno di questi asili, proprio sul terreno individuato originariamente da don Giuseppe. I lavori di costruzione proseguirono celermente e l'asilo fu inaugurato sabato 30 ottobre 1954.
L'asilo funzionò fino al termine dell'anno scolastico 1988-89, allorché le suore furono ritirate e fu istituita la Scuola Materna Statale che servì ai bambini del paese fino al termine dell'anno scolastico 1997-98.
L'edificio continuò ad essere un punto di ritrovo importante per la comunità, ospitando manifestazioni di vario genere per tenere vivo il paese. Con il tempo, purtroppo, l'edificio cominciò a versare in condizioni sempre più precarie ma la parrocchia non disponeva di risorse economiche per provvedere ai necessari interventi di risanamento e, pertanto, le manifestazioni che si realizzarono all'interno di esso furono ridotte e limitate. Per il nuovo parroco don Lorenzo Carnovik è stato doloroso constatare di non essere in grado di offrire ai propri parrocchiani spazi adeguati per le attività ricreative e per l'educazione religiosa. Per questo inoltrò alla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo la preghiera di valutare la necessità di sostenere il progetto che prevedeva non solo il risanamento del fabbricato ma anche l'acquisto dei necessari giochi ed attrezzature che permettessero all'edificio di tornare ad essere punto di incontro e di aggregazione dell'intera comunità e in modo particolare dei più giovani e degli anziani. Con grande gioia del parroco la Fondazione accolse favorevolmente tale richiesta e concesse un contributo di Euro 275.000.
Conclusa la ristrutturazione, il parroco don Lorenzo ed i suoi collaboratori si sono impegnati nell'organizzazione della cerimonia di inaugurazione del Centro fissata per domenica 3 luglio 2011, alla presenza di S.E. mons. Adriano Tessarollo, vescovo di Chioggia, del dott. Antonio Finotti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, accompagnato dal vice presidente dott. Sandro Fioravanti e dal consigliere prof. Livio Crepaldi, il dott. Gianni Marchesini Consigliere di Sorveglianza della Banca Intesa San Paolo, il sindaco di Adria Massimo Barbujani, il sindaco della inaugurazione del 1954 Sante Tugnolo e altre autorità civili e militari.

Ecco il programma di questa domenica 3 luglio: *ore 10, Solenne Santa Messa presso la chiesa parrocchiale, presieduta da S.E. Mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia; ore 11, formazione del corteo dalla chiesa al Centro Parrocchiale "Don Giuseppe Tinello", rito di benedizione del nuovo Centro Parrocchiale, interventi delle autorità, visita ai locali ristrutturati. Seguirà un momento di convivialità.*

LA BELLEZZA CHE SALVA

La bellezza di essere liberi

Ci sono molte forme di bellezza, talune visibili, altre celate, altre ancora dimenticate. Altre forme di bellezza, invece, vengono semplicemente date per scontate, dimenticandone in realtà il valore immenso che raccolgono ma, soprattutto, il fatto che la loro esistenza è un dono e una conquista che va difesa e apprezzata. È questo, molto probabilmente, il caso della *bellezza della libertà*. La libertà di scegliere, la libertà di vivere, la libertà di agire. La libertà viene molte volte definita come la possibilità di 'fare tutto ciò che si vuole': in realtà la vera libertà è la mera 'possibilità di scegliere'. Essere liberi è avere la possibilità di scegliere la propria strada, anche se talvolta si decide di percorrere una strada che potrebbe non essere la più semplice o la meno dolorosa. Gesù Cristo è stato libero di scegliere se accettare il sacrificio estremo che il Padre gli aveva chiesto. Dunque, nel sacrificio estremo di Gesù, riconosciamo anche il grande valore della possibilità di scegliere liberamente fino alla fine. La bellezza di essere liberi è quella di poter compiere i propri passi potendo valutare le possibilità che la vita ci offre, cercando di optare per la via più corretta e più giusta anche se questa talvolta è più difficile delle altre. Purtroppo, anche al giorno d'oggi, ci sono molte forme di schiavitù che fingiamo di non cogliere ma che, se ci riflettiamo, ci negano concretamente la possibilità di scegliere la nostra via. Anzitutto c'è una schiavitù che si presenta sotto forma di dipendenza: la dipendenza dalla droga, la dipendenza dall'alcool, la dipendenza dal gioco d'azzardo... Altre forme di schiavitù possono essere i pregiudizi: non avere la possibilità di accogliere liberamente un'altra persona perché la nostra mente è schiava di preconcetti dettati dal costume e dalla società. Ma un'altra pericolosa forma di schiavitù oggigiorno è la sete di potere: fare sottostare i propri principi e la propria libertà alla voglia di conquistare 'troni' terreni, pronti a cadere alla prima folata di vento. Un potere che vorrebbe illuderci di poter conquistare la libertà, togliendoci in realtà la vera libertà che ci è stata donata da Dio. Ecco, non dobbiamo mai dimenticare il reale valore e la vera bellezza della libertà: poter vivere liberamente, poter scegliere la propria strada e la propria vita rispettando la propria coscienza e il proprio cuore. Non cedere alle minacce, ai favoritismi, ai preconcetti, alle imposizioni: di fronte a Dio siamo tutti uguali, e Lui stesso ci permette di essere liberi di scegliere se amarlo o no. Se Dio stesso, nella sua onnipotenza e infinità bontà, ci ha donato la libertà, perché noi dovremmo rinunciarvi per sottostare alla cattiveria, alla sete di potere o alla ottusità di altri uomini che, come dice la parola stessa, non sono che uomini, come lo è ciascuno di noi? La bellezza della libertà ha un valore immenso: saperla gestire per il proprio bene, per il bene degli altri uomini e del mondo può essere ritenuta la forma di bellezza suprema che ci fa vedere Dio in tutte le nostre scelte ed azioni.

Paola Teson

Facoltà Teologica del Triveneto

La virtù della fede

Convegno internazionale, dal 6 al 9 luglio a Padova

Si svolgerà per la prima volta in Italia, a Padova, l'annuale convegno della Società internazionale per lo studio della teologia medievale (IGTM). Dal 6 al 9 luglio studiosi provenienti da tutto il mondo (Giappone, Stati Uniti, Australia, Portogallo, Olanda, Francia, Germania, oltre che dall'Italia) si incontreranno alla Facoltà Teologica del Triveneto per portare il proprio contributo sul tema "Fides virtus. La virtù della fede nel contesto delle virtù teologali. Esegesi, teologia morale e azione pastorale dal 12° all'inizio del 16° secolo". Il convegno si aprirà nella sala dello Studio Teologico presso la Basilica del Santo alle ore 17 di mercoledì 6 luglio con il discorso inaugurale del prof. Paolo Bettiolo dell'Università di Padova (Il ciottolo della fede. Letture patristiche di una virtù teologale); in serata il prof. Giuliano Pisani illustrerà "Il percorso di salvezza nel ciclo pittorico della Cappella degli Scrovegni". Le tre giornate di convegno, da giovedì 7 a sabato 9 luglio (ore 9-19), si svolgeranno nell'aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto e si articoleranno in tre sezioni: "Esegesi", "Teologia morale", "Predicazione e teologia pastorale". Due gli interventi di relatori padovani: Tiziano Lorenzin, dell'Istituto "Sant'Antonio dottore" e Facoltà Teologica del Triveneto, che tratterà il tema "La fede nei commentari biblici di san Bonaventura", e Antonino Poppi, dell'Istituto teologico "Sant'Antonio dottore", che tratterà il tema "La virtù della fede secondo Giovanni Duns Scoto".
Alle ore 18 di sabato 9 luglio, al termine dei lavori, nel settecentesco teatro del seminario di Padova, si terrà un concerto di musiche medievali e rinascimentali eseguito dalla Cappella musicale di San Giacomo di Bologna diretta dal maestro Roberto Cascio. La partecipazione al convegno è libera.

Gruppo missionario di S. Giusto

Il Gruppo Missionario "San Giusto", presente in oratorio "San Giusto" nella parrocchia di Scalon a Porto Viro, è formato da otto volontarie che credono nella partecipazione.
Il suo lavoro si sviluppa su tre fronti:
Aiuto alle famiglie svantaggiate e disagiate di Porto Viro: con la consegna di borse della spesa sovvenzionate dai proventi del mercatino missionario, dall'organizzazione di specifiche serate di beneficienza e da offerte di privati. E la povertà esiste, eccome, anche nella nostra cittadina. Ora come ora il "gruppo" segue 15 famiglie con cadenza quindicinale o mensile e altre 10 saltuariamente. Questo avviene dopo aver fatto le dovute ricerche. Ma senza voler sostituire i servizi sociali del Comune. Non viene trascurato "il magazzino" dove si raccolgono indumenti e coperte in buono stato da distribuire alle tante le persone che vengono a bussare.
Mercatino missionario (circa 3 mercatini all'anno) offrendo prodotti "equo solidali" ma ora arricchito anche con prodotti che arrivano dalle missioni salesiane o da pellegrinaggi. Quando si allestisce la bancarella dei prodotti sappiamo che a volte è di più la fatica che l'incasso, ma vale sempre la pena sostenere questi percorsi di auto sviluppo delle comunità più povere. Il ricavato delle vendite viene inviato alle missioni tramite periodiche spedizioni o utilizzato per acquistare generi alimentari.
Sostegno alla Missione di Mahajanga in Madagascar.
L'attenzione organizzativa si concentra sull'allestimento della "Banca del riso" per aiutare le persone della Missione dove opera don Giuseppe Miele, primo salesiano arrivato a "S. Giusto". Scrive don Giuseppe alle volontarie del gruppo: "Il vostro aiuto è stato fondamentale e provvidenziale. Durante le vacanze ho comprato una cinquantina di tonnellate di riso per il periodo difficile causa piogge e cicloni". Don Giuseppe ha avviato un allevamento di maiali dando lavoro ad alcuni giovani. E pensare che tutto questo è nato chiedendo 1 euro per un Kg. di riso, e grazie alla collaborazione di molti negozi che tengono la cassettina delle offerte, della Banca Credito Cooperativo e di molte altre persone. Il "gruppo" cura anche le adozioni a distanza/sostegno scolastico facendo riferimento a don Giuseppe al quale inviare anche materiale scolastico coinvolgendo i genitori delle "elementari". L'attività del "gruppo" si è articolata in altre iniziative che lo scorso anno ha visto in Sala Eracle (il 21 gennaio) la recita della commedia "Gildo Peragallo ingegnere" (compagnia El ganfin); la raccolta del farmaco il 13 febbraio presso la farmacia Braida e l'originale incontro conviviale a San Giusto "Cena del povero" con un piatto di riso e patata lessa preceduta da un momento di preghiera ed una testimonianza missionaria. A tutto ciò si aggiunga: il 1° maggio il mercatino a San Giusto; al Centro Murazze con l'Acras il 23 luglio il mini torneo calcio a 5 aperto a tutti; in ottobre la giornata missionaria sul sagrato della chiesa di Scalon.

Francesco Ferro

Azione Cattolica

LA SECONDA EDIZIONE DEL CAMPO 6-8 ANNI

Il fascino di un seme

Campo Acr elementari 23-30 giugno: celebrazione della messa del Corpus Domini

«C'era una volta»... «un re!» direte voi, invece no, questa estate anche le fiabe non hanno più lo stesso inizio. Dal 7 al 14 luglio, per i ragazzi dell'Azione cattolica dai 6 agli 8 anni, i protagonisti della storia non saranno re, principesse, fate o maghi, ma un personaggio che più semplice e umile non si può: un seme!

Dopo la ben riuscita prima volta della scorsa estate, parte infatti la seconda edizione del camposcuola diocesano di Azione cattolica per ragazzi di 1ª, 2ª e 3ª elementare che per una settimana lasceranno a casa mamma e papà e partiranno per una nuova avventura alla scoperta di sé, di ciò che li circonda e di Gesù, il compagno di viaggio più speciale che ci sia.

Accompagnati dalla figura del piccolo seme, i ragazzi si avvicineranno ad alcune parabole evangeliche, come la parabola del seminatore o quella del granello di senapa, vedranno il piccolo seme crescere e diventare *un grande albero, proprio come* stanno facendo loro!

La storia del piccolo seme li aiuterà a riflettere, giocando e divertendosi (speriamo!), sull'importanza del dono della vita e delle persone che ci sono accanto, a cogliere la bellezza del creato che Dio ha messo a nostra disposizione, a cercare di capire quelle che sono le relazioni buone, che fanno crescere e non seccare e soffocare come i semi caduti sui sassi e sulla strada.

Accompagnati dall'equipe educatori e dall'assistente don Adriano, i "seiotto" (così si chiamano i ragazzi di questa età in gergo Azione cattolica) scopriranno come il granello di senapa, il più piccolo tra tutti i semi, può diventare un albero con rami così grandi che tutti possono trovarvi riparo, cogliendo la bellezza dell'essere Chiesa, albero dalle radici profonde e solide, perché radicate in Cristo e negli insegnamenti evangelici.

Il bello del cammino, però, è racchiuso nell'ultima giornata di campo, in cui tutto quello che si è scoperto nei giorni precedenti è messo in valigia, pronto per tornare a casa ed essere raccontato e testimoniato agli altri. Preghiamo perché possa essere un bagaglio ricco di gioia, amicizia e fede.

Anna Pillon

PAROLA D'ORDINE: PROGETTARE

Per la buona riuscita di un campo è molto importante la preparazione, soprattutto quella fatta a casa, tra capocampo, assistente ed educatori. Innanzitutto si inizia a conoscersi e poi, con tanta pazienza, si prende per mano il sussidio e si studia giorno per giorno, modificando alcune cose e ideandone di nuove. Questo lavoro non è per niente facile o scontato; è necessario capire a fondo il messaggio globale che si vuole trasmettere ai ragazzi e passare poi a "costruire" ogni singolo giorno. L'obiettivo non è fare grandi cose, attività con effetti speciali particolari, invenzioni stratosferiche oppure, al contrario, fare la prima cosa che passa per la testa così da finire presto e passare ad altro. La cosa fondamentale è pensare le attività in base ai ragazzi che si hanno, attività che abbiano un messaggio chiaro, comprensibile. È davvero utile tracciare i lineamenti di un camposcuola prima di iniziarlo per avere e mantenere un filo logico dall'inizio alla fine. La meta deve essere una, ben visibile! La strada poi può anche subire dei cambiamenti, delle deviazioni ma la maggior parte del lavoro deve essere programmata prima, così da avere più tempo a disposizione, una volta arrivati al camposcuola, per stare insieme ai ragazzi, giocare con loro, gioire e crescere insieme!

Sara Cazzaniga

CAMPI estate 2011

Giovedì 7 luglio parte il quinto campo dell'impegnativa estate dell'Azione cattolica.
È il campo Acr dei "sei-otto", cioè di bambini di prima, seconda, terza elementare, con Marta Tonetto capocampo, don Adriano Zanette assistente e Anna Maria Bonotto capocasa. Le parrocchie presenti sono: Cimetta, Codognè, Col San Martino, Colfosco, Cordignano, Farra di Soligo, Fontanelle, Fontanellette, Gaiarine, Ghirano, Mansuè, Pianzano, Pieve di Soligo, Ponte della Priula, Santa Lucia, Tezze, Vazzola, Vidor, Villanova di Prata, Visnà.

A PADOVA DAL 6 AL 9 LUGLIO

Convegno di teologia medievale

Si svolgerà per la prima volta in Italia, a Padova, l'annuale convegno della Società internazionale per lo studio della teologia medievale (Igtm). Dal 6 al 9 luglio studiosi provenienti da tutto il mondo si incontreranno alla Facoltà teologica del Triveneto per portare il proprio contributo sul tema "Fides virtus. La virtù della fede nel contesto delle virtù teologali. Esegesi, teologia morale e azione pastorale dal 12° all'inizio del 16° secolo". Il convegno si aprirà nella sala dello Studio teologico presso la basilica del Santo alle 17 di mercoledì 6 luglio con il discorso inaugurale del professor Paolo Bettiolo dell'Università di Padova ("Il ciottolo della fede. Letture patristiche di una virtù teologale"); in serata il professor Giuliano Pisani illustrerà "Il percorso di salvezza nel ciclo pittorico della cappella degli Scrovegni". Le tre giornate di convegno, da giovedì 7 a sabato 9 luglio (ore 9-19), si svolgeranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto e si articoleranno in tre sezioni: Esegesi, Teologia morale, Predicazione e teologia pastorale. Alle 18 di sabato 9 luglio, al termine dei lavori, nel settecentesco teatro del seminario di Padova si terrà un concerto di musiche medievali e rinascimentali eseguito dalla Cappella musicale di San Giacomo di Bologna diretta dal maestro Roberto Cascio.

Sul tema "Fides virtus. La virtù della fede nel contesto delle virtù teologali". Con interventi di Paolo Bettiolo e Giuliano Pisani

La partecipazione al convegno è libera.

DAL 2 LUGLIO, IN DICIOTTO TAPPE

Il Cammino delle pievi in Carnia

Un itinerario spirituale, culturale e naturalistico in diciotto tappe per riscoprire il patrimonio delle pievi della Carnia. Lo propone a famiglie, pellegrini e viaggiatori, il "Cammino delle pievi in Carnia" che parte sabato 2 luglio. Ad inaugurarlo è l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che percorrerà la prima tappa da Imponzo alla pieve di San Floriano-Illegio. L'iniziativa è promossa dall'arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres Vives" in collaborazione con l'arcidiocesi di Udine e il sostegno, tra gli altri, di Regione e Provincia di Udine. Il "Cammino" s'ispira a quello di Santiago de Compostela e toccherà, lungo un percorso di quasi 200 chilometri, dieci pievi e un santuario (da Imponzo fino alla pieve di San Pietro in Carnia). Fino al 4 settembre il "Cammino delle pievi" offrirà il meglio del proprio patrimonio anche grazie a una trentina di giovani guide che, ad ogni tappa, illustreranno le ricchezze dei luoghi. Alla "Cjase Emmaus" di Imponzo di Tolmezzo saranno a disposizione una mappa e una guida. In programma anche eventi ed esercizi spirituali. Informazioni: www.camminodellepievi.it.

È MANCATO A 69 ANNI, DOPO UNA LUNGA MALATTIA

Fra Luca, per tanti anni a Vittorio e Motta

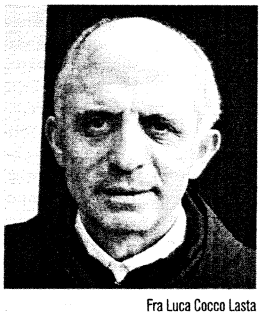
È mancato dopo lunga malattia fra Luca Cocco Lasta, conosciuto frate non sacerdote del convento dei frati Minori di San Francesco. Il religioso aveva 69 anni, di cui 49 passati da frate francescano, conosciuto e stimato a Vittorio Veneto per la sua grande funzione educativa nei confronti dei giovani. Dal 1966 al 1977 fra Luca è stato un punto di riferimento per molti giovanissimi della città, svolgendo per vocazione naturale il suo ruolo di animatore dei chierichetti e sacrestano.

Gli ultimi anni di servizio li ha trascorsi a Motta di Livenza, prima del sopraggiungere del morbo di Alzheimer. Originario di Altissimo nell'alta Val Chiampo, in provincia di Vicenza, fra Luca aveva cresciuto generazioni di chierichetti. Prese servizio a Motta nell'86. Qui come a Vittorio Veneto organizzava gite per i chierichetti, tornei di calcetto e tombole oltre a raccogliere le offerte dei fedeli, preparare il corredo per le celebrazioni liturgiche e distribuire la comunione.

Tutti lo ricordano come una figura educativa di grande spessore, che riusciva a trasmettere ai giovani i valori di cui era testimone. Fra Luca ha chiuso gli occhi a Saccolongo, nel Padovano, dove era seguito in un centro specializzato. I funerali si sono tenuti lunedì 27 giugno nella basilica della Madonna dei Miracoli a Motta.

Alberto Della Giustina

Dal 1966 al 1977 fra Luca è stato un punto di riferimento molti giovani di Vittorio Veneto, svolgendo per vocazione naturale il suo ruolo di animatore dei chierichetti e sacrestano



Fra Luca Cocco Lasta

PADOVA

Spiritualità e teologia, proposte dell'Istituto S. Antonio Dottore

Momenti per maturare la propria fede e corsi di formazione spirituale. Questo e ciò che l'istituto teologico S. Antonio Dottore di Padova propone a religiosi, presbiteri e laici.

Molte le offerte per l'anno 2011-2012: la Scuola di Spiritualità organizza un piano di studi con frequenza obbligatoria per tre anni assieme ad iniziative culturali e di spiritualità a libera partecipazione e gratuita, come: un corso di approfondimento su tematiche di attualità, un corso invernale dal titolo "La via mistica nelle grandi religioni" e uno estivo, tutti in collaborazione con la Scuola di Formazione Teologica.

Questa, a sua volta in collaborazione con la Facoltà Teologica S. Bonaventura di Roma, propone, invece, un'esperienza formativa di quattro anni.

L'istituto organizza inoltre appuntamenti con la preghiera: momenti di lectio divina in preparazione al convegno ecclesiale delle Chiese del Nord-Est che si svolgerà ad Aquileia dal 13 al 15 aprile 2012, offerto dall'Istituto S. Antonio Dottore in collaborazione con la Scuola di Spiritualità; gli incontri partiranno ad ottobre.

Per entrambe le scuole il prezzo d'iscrizione ai corsi cambia se il candidato decide di sostenere gli esami per conseguire il diploma, che però non rilascia un titolo accademico. Le lezioni, programmate di sabato, cominceranno l'8 ottobre.

Per informazioni vedere i siti: www.scuolaspiritualita.it oppure www.teologiaspirituale.it

MOSTRE - Tavolette di piccole dimensioni, di legno duro, incise nella parte esterna e dipinte all'interno

Le icone che le donne etiopi mettevano al collo

Esposti a Pordenone 40 piccoli dipinti portatili per la preghiera

Terra di vasti altopiani, di alte montagne, di fiumi impetuosi e di grandi laghi, terra di agricoltori e di pastori, di sovrani famosi la regina di Saba... Tewodros... Yohannes... di guerrieri e di feudatari, l'Etiopia rivela, attraverso gli studi approfonditi che si vanno sempre più sviluppando, una sua storia ricca di eventi e di tradizioni, di una civiltà aperta all'Oriente, come all'Occidente cristiano dal quale ha accolto la fede che si è sviluppata fino ai nostri giorni, mantenendosi sempre fedele alla Parola del Vangelo.

Colori intensi, linee marcate... Per quanto riguarda l'arte e la cultura è evidente il carattere spiccatamente religioso, come ci suggeriscono, ad esempio, le chiese, quelle scavate nella roccia, così essenziali nella loro struttura, così lineari nella forma e decorate all'interno con affreschi relativi al Nuovo Testamento.

Edifici sacri, questi, parte integrante di un paesaggio arido e vasto, dove la sacralità del luogo si avverte nella solitudine e nel silenzio. Architettonica è anche la scultura perché parte integrante della struttura, come è dato, ad esempio, notare nelle pregevoli formelle in legno che ornano il soffitto del vestibolo a Dabrà Damnò.

Questa caratteristica è propria anche della pittura che si è sviluppata con l'avvento del Cristianesimo. Pittura dai colori intensi, dalle linee marcate e dalle forme semplici, rudi, specchio di una cultura aderente ad una visione vicina alla vita di un popolo di fede sicura e profonda.

Senza dimenticare l'arte della miniatura, anch'essa di carattere sacro, originale e di provenienza siriaco-armena.

Perché nonostante la lontananza dalle altre regioni, la cultura etiopica ebbe continui e intensi contatti con le altre civiltà del tempo, da quella bizantina a quella egiziana, da quelle orientali a quelle occidentali in particolare, dell'alto Adriatico.

Senza particolari interruzioni, la cultura etiopica continuò il suo cammino attraverso i secoli come documentano le icone giunte fino al nostro tempo.

Non come le icone bizantine. Questa forma d'arte che tanta importanza ebbe nella civiltà bizantina è dato ammirare nell'atrio, adibito a sala museale, del palazzo Cossetti di Pordenone, sede della Banca Popolare FriulAdria che ha realizzato la mostra.

Si tratta di una preziosa rassegna di icone "Portare le icone - Arte e pietà religiosa dell'Etiopia cristiana" a cura di G. Fiaccadori e con la collaborazione di G. Gossage.

Icone, queste, assai diverse da quelle bizantine non solo da un punto di vista tecnico ma soprattutto perché il fondo aureo bizantino e la sua luminosità esprimono una intensa spiritualità nella quale si sublima la concretezza delle singole immagini.

Le icone etiopiche, che si estendono cronologicamente dal XIV al XX secolo hanno, al contrario, un colore marcato, una linea che costruisce con incisività così che le figure, tratte dal Nuovo Testamento, acquistano una intensa, profonda umanità, una espressività quasi popolare.

Icone da appendere al collo. Non solo: se le icone bizantine sono "Tavole" di varia grandezza, quelle etiopiche, quelle esposte, sono piccoli dittici o trittici che si possono chiudere a guisa di minuscole scatole da appendere al collo quale segno religioso di una fede tangibile e presente. Queste icone che ancor oggi rimangono a testimonianza di una viva, intensa religiosità popolare, sono importante documento di una pittura originale e preziosa in una regione ricca di storia e di cultura, unica, sotto questo punto di vista del continente africano.

La mostra, corredata da un ricco, esauriente catalogo con scritti del card. Angelo Scola e di mons. Silvano M. Tomasi, rimarrà aperta fino al 21 ottobre. Per informazioni: 0434.233.137.

Giulio Ragazzoni

Una delle icone portatili in mostra a Pordenone nella rassegna sostenuta da Banca FriulAdria

Icone pendenti: l'uso inizia con una santa etiopica del 1300

Negli Atti della vita di una santa etiopica vissuta tra XIV e XV sec. è riportato il più antico riferimento all'uso di icone portatili o pendenti nel Paese africano. Alla santa in preghiera apparve Cristo: recava in mano una tavoletta dipinta, che appese al collo della donna. Gli Atti precisano: «E sopra vi era dipinto l'Antico di giorni». Quella tavoletta dipinta era dunque un'icona, perché recava un'immagine sacra. «E sopra vi era dipinto l'Antico di giorni» è il titolo di questa rassegna che non ha precedenti in Italia. Una sequenza di circa 40 "icone portatili", dal XVI al XVIII secolo: l'epoca in cui essa diventa un accessorio quotidiano e prezioso, uno strumento di intercessione e di protezione in cui si sintetizza l'immaginario religioso di un popolo. Come ricorda il card. Angelo Scola nell'introduzione al catalogo, i temi formano un essenziale "archivio della fede": il Cristo crocefisso e risorto, Maria, la lotta tra il Bene e il Male, la testimonianza dei santi, il ruolo di grande intercessore di san Giorgio.

MASS MEDIA

Bluradio Veneto dal 2 luglio prepara la Gmg

Estate, tempo di vacanz
ma anche di nuovo pa
linsesto per BluRadioVe
neto. In vista della Giornat
Mondiale della Gioventù, ur
rubrica settimanale di ap
profondimento accompagner
verso Madrid, dove il Papa in
contrerà i giovani sul tem
"Radicati e fondati in Cristo
saldi nella fede".

Dal 2 luglio al 7 agosto la ru
brica "Madrid 2011" (in ond
il sabato alle 12.30 e 18.15 e
domenica alle 13.30) raccon
terà la preparazione e le attes
dei nostri giovani che partec
peranno al grande event
Dall'8 al 19 agosto la trasmis
sione diventa quotidiana (d
lunedì a venerdì alle 14.30
20.30) con collegamenti telefo
nici con la Spagna per sentir
in diretta la GMG. La trasmis
sione sarà disponibile anch
nel podcast del sito www.blu
radioveneto.it

L'attenzione alle nostre co
munità non si ferma qui, m
prosegue nelle tradizione
raccontare anche i Grest. I
collaborazione con Telechiar
è previsto "Un ritmo per can
biare", in onda dal 4 luglio al
agosto, alle 14.30 e 20.30, da lu
nedì a venerdì.

Inoltre con "Di festa in festa
(da lunedì a venerdì alle 12.0
e alle 19.05, e in podcast) si pa
lerà delle sagre, nelle piazz
con eventi, concerti, rassegne

Non mancherà poi l'infor
mazione locale con la rassegn
stampa alle 8.15, i notiziari a
le 11.30, 13.30 e 15.30, il mete
alle 8.20 e 18.30, la consuet
rassegna dei settimanali dio
cesani e gli aggiornamenti su
la viabilità regionale.

Il palinsesto dettagliato è d
sponibile su www.bluradiov
neto.it

BREVI

TEOLOGIA MEDIEVALE, CONVEGNO A PADOVA

Per la prima volta in Italia, alla Facoltà Teologica del Triveneto di Padova, dal 6 al 9 luglio, avrà luogo l'annuale convegno della società internazionale per lo studio della teologia medievale (Igtm). Studiosi da tutto il mondo porteranno il proprio contributo sul tema "La virtù della fede nel contesto delle virtù teologali, esegesi, teologia morale e azione pastorale dal 12° al 16° secolo". Il convegno partirà il 6 luglio alle 17 nella sala dello Studio Teologico presso la Basilica del Santo. Mentre da giovedì 7 a sabato 9 gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto (per informazioni tel. 049.664.116 o www.fttr.it) dalle ore 9 alle 19.

MURANO, SI RESTAURA IL MUSEO DEL VETRO

Un contributo di oltre 1 milione e 300 mila euro sarà destinato dalla Regione Veneto al Comune di Venezia per il restauro ed ampliamento degli spazi espositivi e di servizio del Museo del Vetro di Murano. Promotrici del progetto sono l'Amministrazione comunale e la Fondazione Musei civici di Venezia. Il costo complessivo del primo lotto è di circa 2 milioni di euro: il Comune lo finanzierà

BREVI

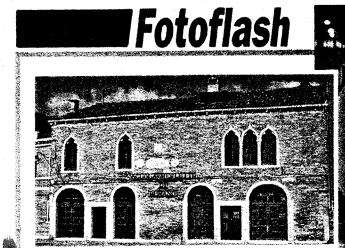
PALAZZETTO BRU-ZANE, I NUOVI TRE FESTIVAL

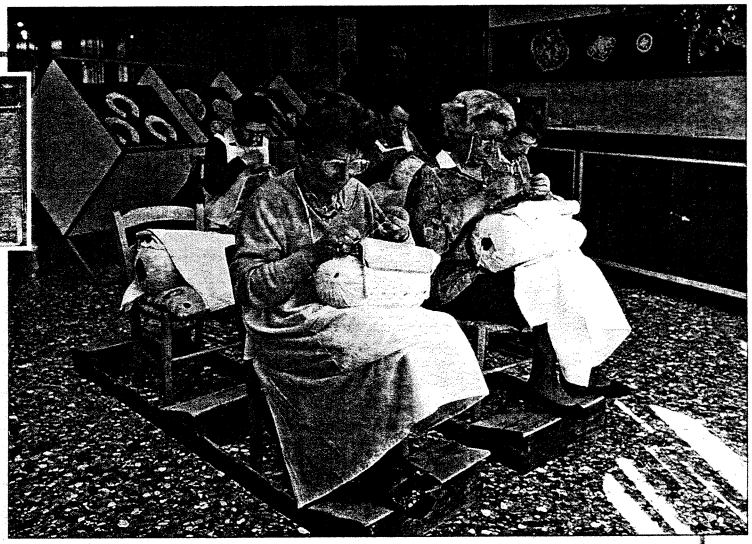
Il Palazzetto Bru-Zane (Centr
di musique romantique frar
caise) presenta il cartellone de
la stagione 2011-2012. La st
gione è divisa in tre Festiva
Virtuosissimi (8 ottobre-19 no
vembre 2011), Le salo
romantique (4-28 feb
braio 2012) e Théodor
Dubois e l'arte ufficia
(14 aprile-27maggi
2012) e comprender
momenti all'insegna de
la musica del 1800. L
rappresentazioni avve
ranno al Palazzetto Br
Zane, alla Scuola Gra
de di San Rocco, al Co
servatorio di musica B
nedetto Marcello, al
Scuola Grande di Sa
Giovanni Evangelista
al Teatro Toniolo di M
stre. Per informazio
www.bru-zane.com.

ZAMBELLI IN MOSTR IN CAMPO DEL GHETTO

"Il silenzio del senso"
il titolo della mostra d
pittore Alberto Zambe
esposta alla Galleria M
lori & Rosenberg in can
po del Ghetto Nov
(Cannaregio 2919) a V
nezia, aperta fino al 6 l
glio dal lunedì al venerdì dal
10 alle 13 e dalle 15 alle 18, s
bato dalle 10 alle 13 mentre s

Fotoflash





BURANO, RIAPRE RESTAURATO IL MUSEO DEL MERLETTO

Dopo un radicale intervento di restauro, ristrutturazione, messa a norma dell'intero edificio e riallestimento delle collezioni, ha riaperto al pubblico dal 25 giugno il Museo del Merletto, situato nello storico palazzetto del Podestà di Torcello, in Piazza Galuppi a Burano, già sede dal 1872 al 1970 della Scuola del Merletto, fondata dalla contessa Andriana Marcello, divenuta museo nel 1981 ed entrata a far parte dei Musei Civici Veneziani nel 1995. L'allestimento, di Daniela Ferretti, porta anche all'interno del museo la policromia tipica dell'isola, e, mediante l'impiego di vetrine innovative, viene offerta al pubblico una completa panoramica delle vicende storiche e artistiche dei merletti veneziani e lagunari dall'origine ai nostri giorni. La mostra, realizzata per l'inaugurazione, a cura di Doretta Davanzo Poli, presenta oltre centocinquanta esemplari di merletti selezionati tra i più si-

PADOVA – Dal 6 al 9/7, alle ore 17, presso la Basilica del Santo, Sala dello Studio teologico, convegno internazionale sul tema: "Fides Virtus. The Virtue of Faith in the Context of the Theological Virtues. Exegesis, Moral Theology, and Pastoral Care from 12th to Early 16th Century". Organizza la Facoltà Teologica del Triveneto. Informazioni e-mail: **caterinatarlazzi@hotmail.it**, **max.dalessandro@gmail.com**, **marco.forlivesi@unipd.it**.